
***Educazione alle scelte* nella scuola media**
Bilancio degli attori coinvolti
Anno scolastico 2013/14

Rapporto intermedio 2

Divisione della scuola
Settore sviluppo

Settembre 2014

Repubblica e Cantone del Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© Settembre 2014
Divisione della scuola
Settore sviluppo

Indice

Introduzione	4
--------------	---

1. Bilancio degli allievi	5
1.1. Allievi coinvolti nell'indagine	5
1.2. Apprezzamento delle attività	6
1.3. Momenti in cui si sono svolte le attività	8
1.4. Utilità delle attività	9

2. Bilancio dei docenti	11
2.1. Dati personali dei docenti	12
2.2. Soddisfazione generale	13
2.3. Informazione e documentazione iniziali, obiettivi del progetto	15
2.4. Momenti formativi	16
2.5. Attività nelle classi	18
2.6. Necessità dell' <i>Educazione alle scelte</i> nella scuola media	21
2.7. Proposte di miglioramento	23

3. Bilancio delle sedi	24
3.1. Aspetti positivi	24
3.2. Aspetti negativi	25
3.3. Proposte	26

Conclusioni	27
-------------	----

Introduzione

L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM) ha sviluppato e proposto il progetto *Educazione alle scelte* nelle scuole medie, che si inserisce nel quadro più ampio del nuovo piano di studio cantonale, in cui si contempla nell'ambito della formazione generale il tema *Scelte e progetti personali*.

A partire dall'anno scolastico 2012/13, con il coinvolgimento di otto istituti, è iniziata la progressiva introduzione dell'*Educazione alle scelte* nelle scuole medie. Nel secondo anno d'implementazione si sono aggiunte altre otto sedi scolastiche. L'obiettivo è di estendere il progetto a tutti gli istituti scolastici entro l'anno 2016/17.

Per accompagnare e supervisionare l'introduzione del progetto nelle scuole è stato costituito un Gruppo di lavoro, composto da vari rappresentanti del mondo scolastico. Esso ha tra i suoi compiti quello di raccogliere utili indicazioni relative sia alla sua organizzazione e impostazione sia al suo evolversi e di apportare eventuali modifiche nel corso dell'implementazione.

In questo contesto nell'anno scolastico 2013/14 sono state raccolte in modo sistematico numerose informazioni interpellando:

- un campione di allievi di prima e seconda media, sull'arco di tutto l'anno scolastico, attraverso la compilazione di un questionario al termine di ogni attività svolta;
- tutti i docenti, a fine anno scolastico, grazie a un questionario *online*;
- le sedi, a metà anno, tramite un incontro di bilancio, organizzato dai coordinatori e dagli orientatori delle singole scuole.

Il presente rapporto illustra i dati scaturiti da questa raccolta di opinioni, relative al secondo anno d'implementazione. Alcuni di questi risultati verranno confrontati con quelli emersi nell'anno scolastico 2012/13 e presentati nell'autunno 2013 in un documento¹.

¹ Crespi Branca, M. (2013). *Valutazione dell'implementazione del progetto "Educazione alle scelte" nella scuola media. L'opinione di allievi e docenti - Anno scolastico 2012/13*. Rapporto intermedio 1. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.

1. Bilancio degli allievi

All'inizio dell'anno scolastico è stato chiesto a un campione di docenti di tutte le sedi scolastiche coinvolte, sia al primo sia al secondo anno d'implementazione, di fare compilare un questionario agli allievi al termine di ogni attività svolta.

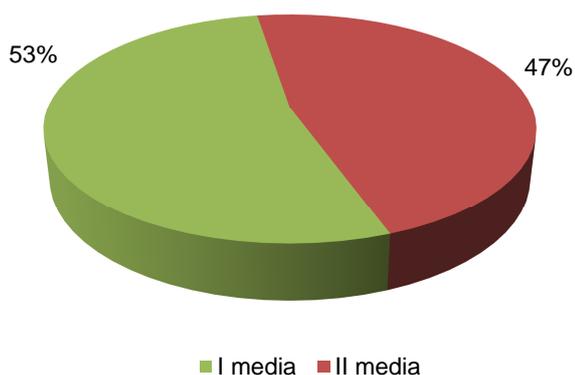
L'anno scorso gli allievi hanno riempito lo stesso formulario, così da permettere un confronto tra i risultati ottenuti.

L'obiettivo di questo rilevamento non era di valutare le singole attività, bensì di raccogliere le impressioni generali degli allievi sulle attività svolte.

Complessivamente sono stati compilati 1544 questionari da parte di allievi che hanno seguito una o più attività di *Educazione alle scelte* durante l'anno scolastico 2013/14, per un totale di 74 attività.

1.1. Allievi coinvolti nell'indagine

Figura 1
Classe frequentata dagli allievi



Poco più della metà degli allievi che ha valutato le attività frequentava la prima mentre il restante 47% la seconda media.

Per l'analisi di alcuni dei seguenti risultati verrà considerata questa variabile, per confrontare i pareri espressi dai ragazzi di prima con quelli di seconda media.

1.2. Apprezzamento delle attività

Nel questionario sono state poste alcune domande relative all'apprezzamento generale delle attività svolte, alla loro durata e alla difficoltà nell'affrontarle.

Figura 2
Gradimento delle attività

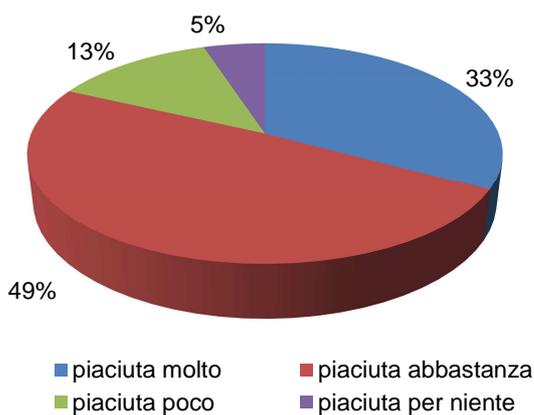
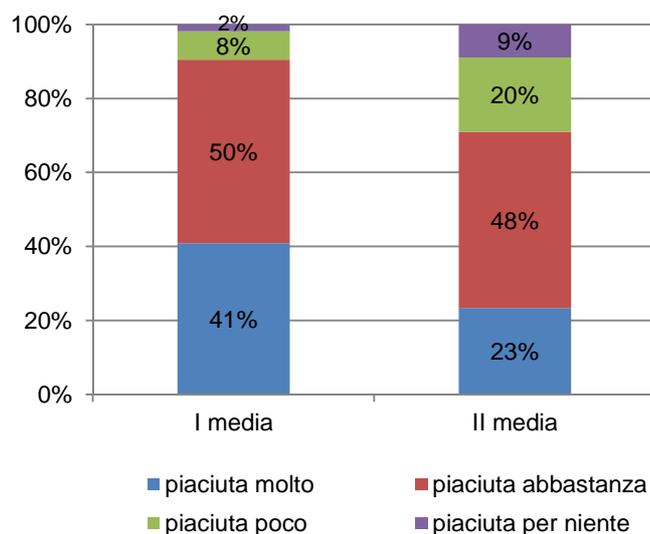


Figura 2a
Gradimento delle attività secondo la classe



Generalmente gli allievi hanno apprezzato l'attività svolta: a quasi la metà di loro è piaciuta abbastanza e a un terzo è piaciuta molto; soltanto il 5% non l'ha gradita per niente.

Analizzando i dati secondo la classe frequentata, si rileva che gli allievi di prima media hanno valutato più positivamente quanto fatto rispetto ai compagni di seconda: al 41% dei primi le attività sono piaciute molto contro il 23% dei secondi.

Confrontando questi risultati con quelli del 2013, in cui erano stati interpellati unicamente i ragazzi di prima media (in seconda non era prevista alcuna attività di *Educazione alle scelte*), la situazione è simile: l'87% si era espresso con *abbastanza/molto piaciuta* contro il 91% di quest'anno.

Figura 3
Durata delle attività²

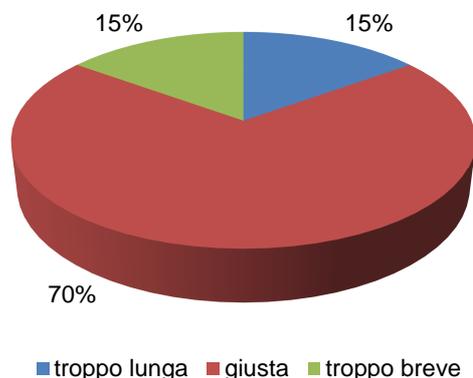
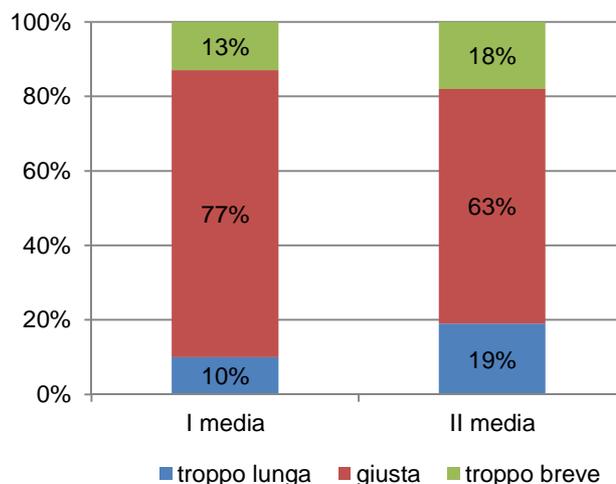


Figura 3a
Durata delle attività secondo la classe



La maggioranza degli allievi ritiene che le attività abbiano avuto una giusta durata; chi non è di questo parere si divide equamente tra giudicarla troppo breve e troppo lunga.

Osservando la classe frequentata, quasi un quinto degli allievi di seconda ha valutato troppo lunga l'attività svolta contro il 10% dei compagni di prima.

I dati ottenuti quest'anno in merito alla durata delle attività rispecchiano quelli emersi l'anno scorso.

Figura 4
Difficoltà delle attività

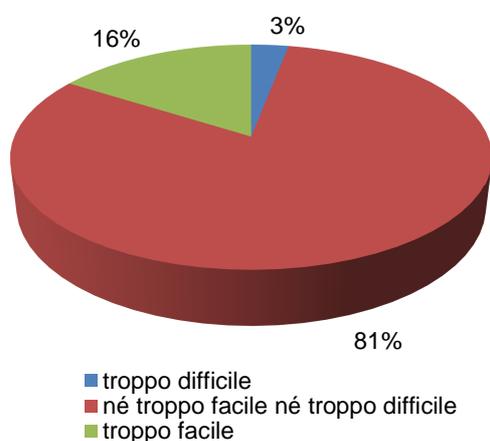
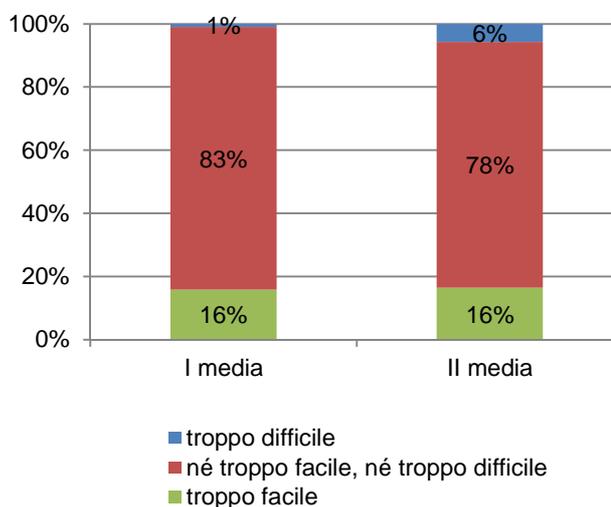


Figura 4a
Difficoltà delle attività secondo la classe



Secondo buona parte degli interpellati le attività sono state adeguate alle loro capacità. Chi non le ha giudicate tali è soprattutto del parere che siano state troppo facili.

Confrontando i risultati secondo la classe frequentata dagli allievi non emergono differenze di rilievo. Simili i risultati del 2013.

² La durata delle singole attività specificata sulle schede didattiche variava da due a otto ore lezione, anche se erano soltanto indicative e non è quindi da escludere che alcuni docenti le abbiano proposte in tempi più lunghi o più brevi.

Figura 5
Consigliare a un amico

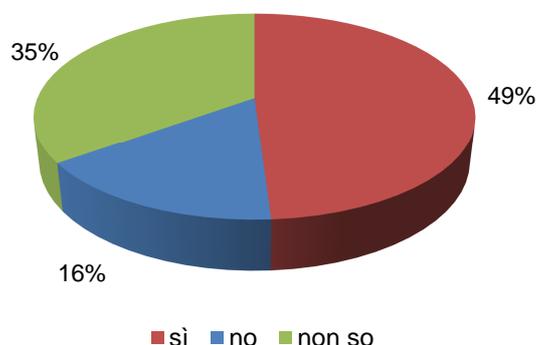
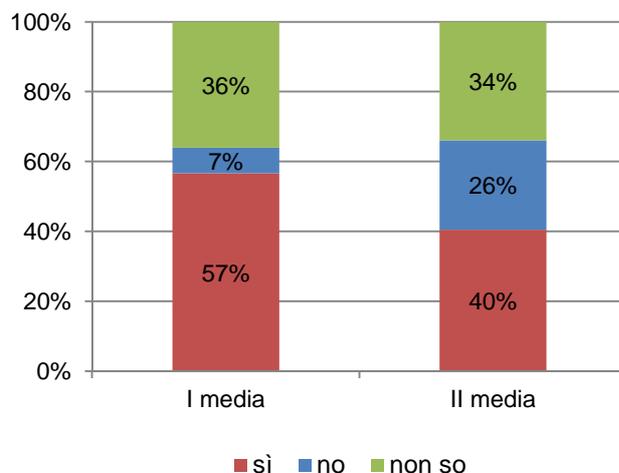


Figura 5a
Consigliare a un amico secondo la classe

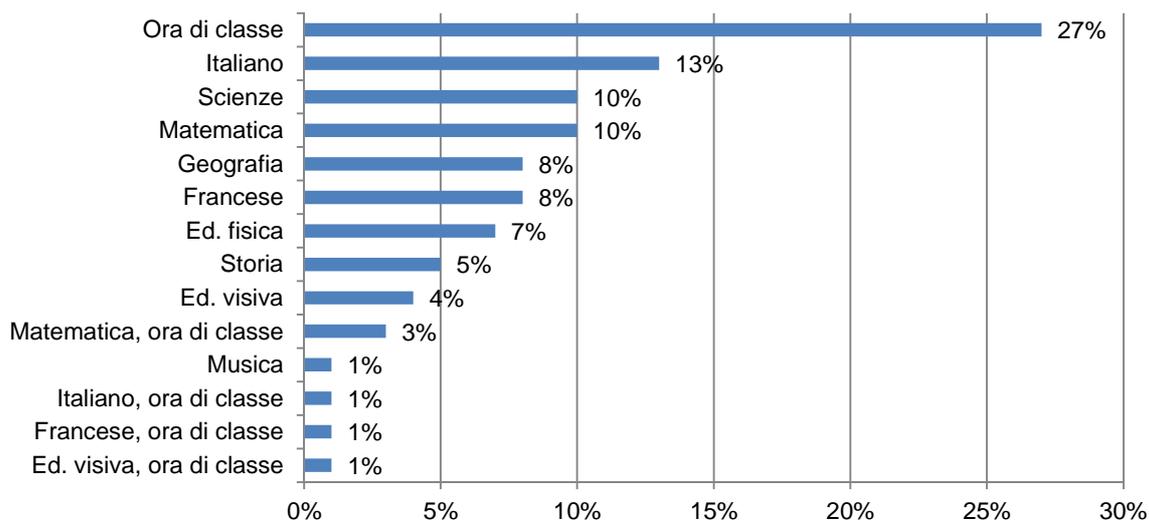


Dalla figura 5 si evince che quasi la metà degli allievi proporrebbe a un amico di svolgere l'attività, poco più di un terzo non sa se la consiglierebbe, mentre il 16% risponde negativamente. Ancora una volta si riscontra un parere più negativo tra i ragazzi di seconda media: poco più di un quarto di essi non consiglierebbe a un amico di svolgerla, contro il 7% dei compagni di prima. I risultati emersi quest'anno rispecchiano quelli dell'anno scorso.

1.3. Momenti in cui si sono svolte le attività

La maggior parte delle attività è stata sviluppata per essere svolta durante le ore di materia. Ciò per favorire l'integrazione dell'*Educazione alle scelte* nel regolare programma d'insegnamento.

Figura 6
Momenti in cui sono state svolte le attività valutate dagli allievi



Il 27% degli allievi ha svolto l'attività di *Educazione alle scelte* durante l'ora di classe, mentre i due terzi di loro nelle ore di materia. Il 6% ha affrontato le attività in entrambi i momenti. È interessante sottolineare che otto attività valutate dagli allievi si sono svolte soltanto o anche durante l'ora di classe, sebbene nella scheda didattica fosse indicato il loro svolgimento unicamente durante le ore di materia.

1.4. Utilità delle attività

Agli allievi è stato chiesto *Cosa hai imparato da quest'attività?*. Le loro risposte sono state raggruppate sotto gli ambiti che richiamano gli obiettivi enunciati dal programma *Educazione alle scelte*³. Ad ogni ambito sono state accostate alcune risposte date dagli allievi (*in corsivo*).

Figura 7
Cosa ha imparato l'allievo da queste attività

a. *Effettuare delle scelte*

Rendere gli allievi attivi e partecipi sul tema delle scelte in generale e dare gli strumenti per operare una scelta. Gli allievi iniziano ad imparare che ci sono degli elementi che accomunano il fare delle scelte, indipendentemente dal tipo di scelta. Prima di effettuare una scelta bisogna ampliare le proprie conoscenze e applicare dei criteri di selezione, poco importa se si tratta di scegliere una professione o una mela.

- *Prima di scegliere bisogna farsi delle domande, pensarci un po' su, riflettere, fare ipotesi, esaminare bene le possibilità, confrontare, rispettare dei criteri, informarsi, calcolare vantaggi e svantaggi.*
 - *Come scegliere senza considerare un solo punto di vista.*
 - *Capire cosa scegliere tra una cosa o l'altra.*
 - *Scegliere secondo le proprie capacità e preferenze.*
 - *Scegliere da solo e con sicurezza senza chiedere niente a nessuno, e se si è indecisi si può chiedere informazioni a chi ne sa di più.*
 - *Più si cresce più le scelte aumentano.*
 - *Nella vita ci sono scelte facili e scelte difficili.*
-

b. *Conoscere il mondo del lavoro e il tessuto socioeconomico*

Accrescere le conoscenze del mondo dei mestieri: approfondendo caratteristiche di professioni, scoprendo nuovi mestieri, sviluppando la conoscenza di lavori e aziende presenti sul territorio.

- *Ho conosciuto nuovi mestieri che non sapevo esistessero così avrò più scelte e idee per il mio futuro.*
 - *Vicino a casa mia ci sono molti mestieri, molte ditte che non conoscevo, nel paese dove abito ci sono più di 60 professioni.*
 - *Ogni mestiere ha le proprie caratteristiche specifiche.*
 - *Non ci sono dei mestieri importanti o banali, ma ogni lavoro ha qualcosa di bello ma impegnativo.*
 - *Certi mestieri sono più complicati di quanto si creda.*
 - *Non esiste un lavoro solo per uomo o per donna.*
 - *Per ogni mestiere serve un'abilità diversa, requisiti ben precisi.*
 - *Ci sono un sacco di professioni molto belle e interessanti.*
 - *In certe professioni si guadagna di più rispetto ad altre.*
 - *Curiosità su lavori che credevo non interessanti.*
-

c. *Conoscere se stessi e gli altri*

Momenti di discussioni e confronti per conoscere meglio se stessi e i compagni, su sogni, desideri, aspettative, punti forti e punti deboli, la famiglia, le amicizie e il tempo libero.

- *Conoscere delle cose che non sapevo dei miei compagni.*
 - *Confrontare e condividere idee e pensieri con i miei compagni.*
 - *Ho visto che cosa piace fare ai miei compagni.*
-

³ UIM, UOSP (2014). *Educazione alle scelte nella scuola media. Documento di presentazione*. Bellinzona.

- *Lavorare in gruppo, far di più lavoro di squadra, collaborare con i miei compagni.*
- *Lavorando in gruppo alla fine si hanno dei bei risultati.*
- *Crede di più in me stessa.*
- *Conoscere meglio i miei gusti e quelli degli altri.*
- *Ogni essere vivente ha le sue caratteristiche e non siamo tutti uguali.*
- *Fare nuove amicizie.*

d. *Conoscere la scuola*

Porre l'accento sul senso della scuola e della formazione, sul significato del lavoro e dello studio. Rendere gli allievi più consapevoli dell'importanza della scuola per la loro realizzazione nel mondo del lavoro, aumentando così la motivazione verso lo studio.

- *Per fare certe professioni bisogna studiare e prendere buone note.*
- *La scuola e le materie sono molto importanti.*
- *Lo studio è importantissimo per il mio futuro.*
- *Anche il muratore deve fare scuola, sia scuola che lavoro.*
- *Ci sono tanti lavori senza andare al liceo.*
- *Ci sono diverse scuole che si possono frequentare dopo le scuole medie.*
- *Quale scuola bisogna fare e quanti anni servono per fare ciò che mi piace.*
- *Cosa e per quanto bisogna studiare per certi mestieri.*
- *Quanto bisogna studiare ed impegnarsi per arrivare a qualcosa.*

e. *Conoscere i mezzi e gli strumenti per effettuare delle scelte*

Conoscere, saper utilizzare siti web relativi al mondo scolastico e professionale, saper reperire informazioni.

- *Il sito per andare a cercare i vari mestieri, dove si possono vedere le professioni.*
- *Si può andare su www.orientamento.ch se non sai cosa fare o se non sai che lavoro è.*
- *Andare sul sito dell'orientamento, scoprire i mestieri dove sono utilizzati e com'è la loro formazione.*

f. *Conoscere aspetti disciplinari*

Buona parte delle attività vengono affrontate durante le ore di materia, permettendo così di approfondire alcune conoscenze disciplinari.

- *(Storia) nell'antico Egitto c'erano professioni che ci sono ancora oggi, ma nell'antichità non c'era la possibilità di studiare.*
- *(Francese) a pronunciare e a scrivere i mestieri in francese, delle nuove professioni in francese che non conoscevo.*
- *(Italiano) il libro non deve sempre essere giudicato solo dalla copertina, ho imparato a scegliere il libro giusto.*
- *(Matematica) ci sono torte con costi e difficoltà differenti.*
- *(Musica) nella musica ci sono tanti mestieri, non solo il cantante.*
- *(Ed. visiva) precisione in colorazione, come disegnare, proporzioni, simmetrie.*
- *(Ed. fisica) ho imparato a stare di più sott'acqua.*

Le risposte degli allievi in merito all'utilità delle attività riconducono agli obiettivi dichiarati dal progetto *Educazione alle scelte*. Ciò significa che effettivamente attraverso le attività proposte essi vengono raggiunti, alcuni più in prima altri in seconda media.

Per quanto attiene all'*effettuare delle scelte* e al *conoscere se stessi e gli altri*, questi obiettivi sono maggiormente citati dai ragazzi di prima, mentre *la conoscenza del mondo scolastico* e *la conoscenza dei mezzi e strumenti per effettuare delle scelte* sono considerate di più nelle attività proposte agli allievi di seconda. Gli altri ambiti appaiono in egual misura nelle risposte di entrambi i gruppi di allievi.

2. Bilancio dei docenti

Al termine del secondo anno d'implementazione, nel mese di maggio, è stato chiesto a tutti i docenti coinvolti nell'implementazione, sia a quelli che hanno iniziato nel settembre 2012 sia a chi ha proposto *Educazione alle scelte* da quest'anno scolastico, di compilare un questionario *online* per fare un bilancio dell'esperienza, come era già stato fatto l'anno scorso.

Figura 8
Docenti coinvolti

	<i>Totale docenti coinvolti</i>		<i>Risposte al questionario</i>	
	<i>N.</i>	<i>%</i>	<i>N.</i>	<i>%</i>
Inizio implementazione 2012/13	47	30%	38	81%
Inizio implementazione 2013/14	111	70%	85	77%
<i>Totale</i>	<i>158</i>	<i>100%</i>	<i>123</i>	<i>78%</i>

Complessivamente quest'anno nel progetto sono stati coinvolti 158 docenti di 16 sedi scolastiche: 47 di loro hanno iniziato l'implementazione nel 2012⁴, tra questi l'81% ha risposto al questionario; 111 insegnanti l'hanno cominciata l'anno successivo⁵ e di questi il 77% ha partecipato all'indagine. Il 78% (n=123) del totale degli insegnanti ha espresso la propria opinione.

Per quanto attiene al contenuto del questionario, alcune domande erano uguali mentre altre divergevano a dipendenza se destinato ai docenti al secondo o al primo anno d'implementazione. Questi ultimi hanno compilato un formulario uguale a quello riempito dai loro colleghi l'anno scorso, così da permettere un confronto tra i risultati ottenuti.

⁴ Sedi di: Balerna, Castione, Chiasso, Massagno, Mendrisio, Minusio, Morbio inferiore, Tesserete.

⁵ Sedi di: Acquarossa, Barbengo, Biasca, Breganzona, Canobbio, Giornico-Faido, Locarno 2, Lugano Besso.

2.1. Dati personali dei docenti

In questo primo sottocapitolo s'illustrano alcuni dati personali relativi ai docenti implicati nel programma *Educazione alle scelte*, che a seconda del caso verranno ripresi per approfondire i risultati successivi.

Figura 9
Anno di nascita

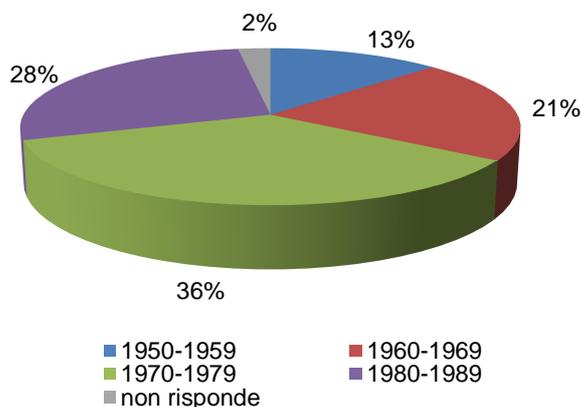


Figura 10
Sesso

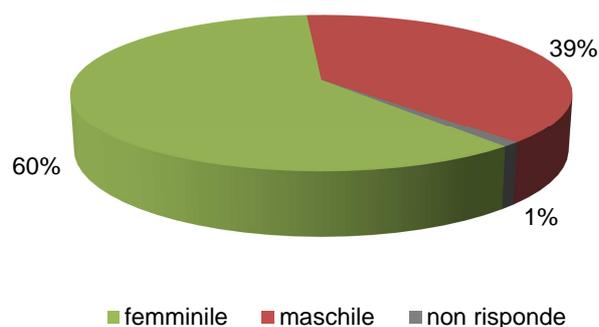
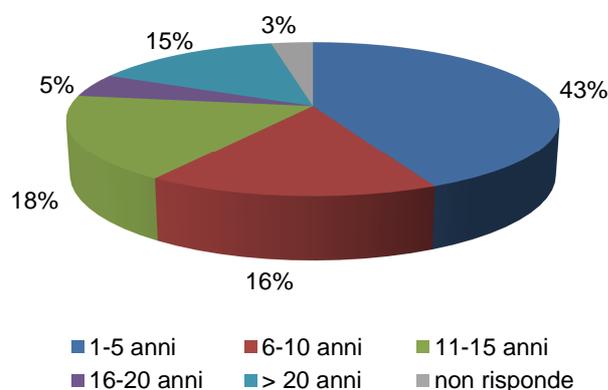


Figura 11
Anni d'insegnamento



Poco più di un terzo dei docenti ha tra i 35 e i 44 anni, seguiti dai colleghi più giovani, con 25-34 anni. Poco più di un quinto è nato tra il 1960 e il 1969 (45-54 anni). L'età media si attesta sui 41 anni; dato leggermente al di sotto della media d'età di tutti i docenti che insegnano nelle scuole medie pubbliche, che si situa sui 44 anni⁶.

Predomina, con il 60%, la presenza femminile; questo dato rispecchia quello relativo alle donne insegnanti nelle scuole medie pubbliche⁷.

Quasi la metà dei docenti ha alle spalle da 1 a 5 anni d'insegnamento. La media complessiva di anni d'insegnamento si fissa sugli 11 anni. La media cantonale è di 14 anni⁸.

Da questi dati emerge che i docenti implicati sono più giovani e di conseguenza hanno meno anni d'insegnamento alle spalle rispetto alla popolazione totale d'insegnanti.

⁶ Fonte: estrazione GAGI dell'08.07.2014.

⁷ Ibidem.

⁸ Anno scolastico 2012/13.

2.2. Soddisfazione generale

I docenti hanno dovuto esprimere la loro soddisfazione generale in merito al progetto *Educazione alle scelte* dopo uno o due anni dal suo inizio.

Figura 12
Soddisfazione generale

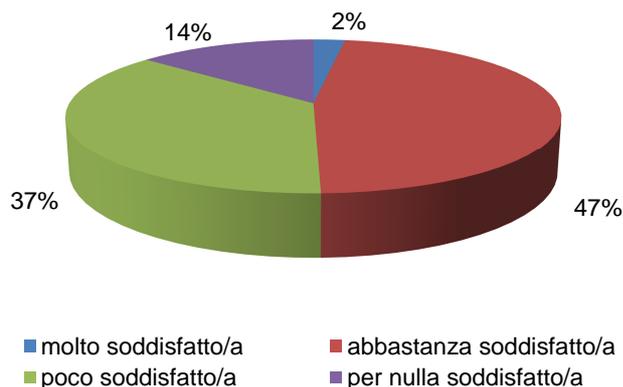
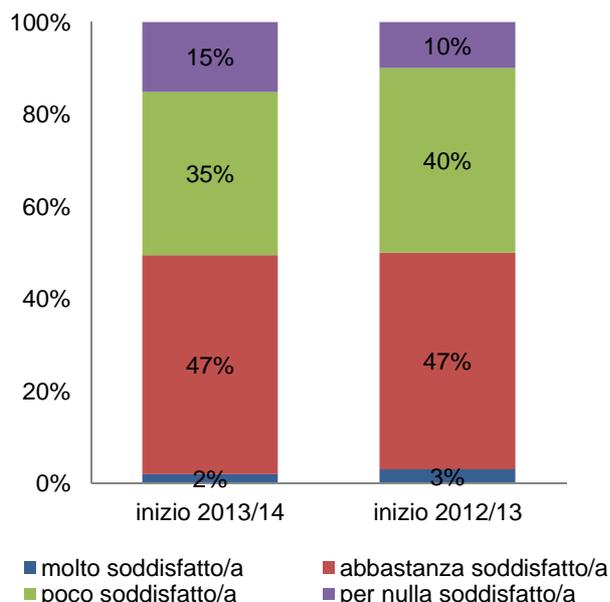


Figura 12a
Soddisfazione generale secondo l'inizio dell'implementazione



I docenti abbastanza soddisfatti rappresentano quasi la metà del totale degli interpellati; poco più di un terzo si ritiene poco soddisfatto, mentre il 14% è insoddisfatto. Questi dati sono simili a quelli rilevati nel 2013.

Tra chi ha iniziato quest'anno c'è un 5% in più di docenti insoddisfatti rispetto ai colleghi che sono al loro secondo anno.

I motivi di soddisfazione sono principalmente riconducibili al riscontro positivo degli allievi rispetto alle attività svolte (*agli allievi l'attività è piaciuta; erano interessati; hanno capito l'importanza dell'educazione alle scelte, di informarsi per il loro futuro professionale; hanno avuto l'occasione di conoscere qualche professione, di migliorare la conoscenza del mondo professionale*).

Inoltre, secondo alcuni insegnanti le attività si sono ben integrate nel normale svolgimento del programma didattico, anche se talvolta hanno apportato delle modifiche per meglio adattare alle esigenze della classe.

I motivi d'insoddisfazione sono soprattutto legati alla pianificazione e ai contenuti delle attività.

Pianificazione:

- mancanza di tempo per proporre le attività;
- imposizione di quando dover svolgerle;
- pochissime attività tra cui scegliere;
- attività troppo lunga;
- tempi indicati sulla scheda didattica sbagliati.

Contenuti:

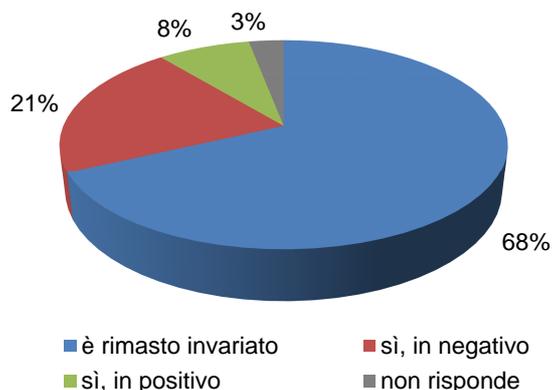
- *schede didattiche non appropriate, sussidi didattici assenti;*
- *attività difficili da integrare nel programma disciplinare; non inserite nella programmazione di materia; contenuti disciplinari inadeguati;*
- *obiettivi delle attività non chiari;*
- *troppo tempo impiegato da parte del docente per adattare e preparare l'attività.*

Inoltre, alcuni docenti avrebbero voluto essere maggiormente coinvolti nello sviluppo dell'idea iniziale del progetto, per altri si sarebbero dovute mettere maggiormente a frutto le risorse e le competenze già presenti nelle sedi in merito all'educazione alle scelte. Un elemento d'insoddisfazione per taluni è pure il proporre l'educazione alle scelte già a partire dalla prima media, ritenuto prematuro.

Ai docenti che hanno iniziato l'anno scorso (n=38) è stato chiesto se quest'anno il loro grado di soddisfazione è cambiato.

Figura 13

Grado di soddisfazione anno scolastico 2013/14 rispetto al 2012/13



Il grado di soddisfazione di più dei due terzi dei docenti rimane invariato rispetto a quello dello scorso anno. Poco più di un quinto ha espresso un calo della soddisfazione nei confronti dell'*Educazione alle scelte*; soltanto per l'8% la soddisfazione è aumentata.

Chi ha espresso maggiore insoddisfazione rispetto all'anno scorso ha specificato che:

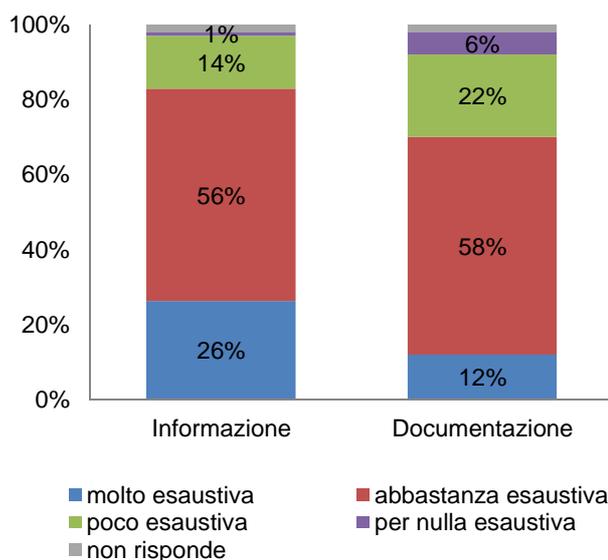
- *i compiti del docente di classe aumentano di anno in anno;*
- *l'attività non ha funzionato perché mancava supporto didattico adeguato;*
- *l'attività proposta l'anno scorso è stata più interessante;*
- *poche attività tra cui scegliere.*

Per alcuni la soddisfazione è invece aumentata, soprattutto perché in prima media è prematuro proporre questo tipo di attività e quindi si sono trovati meglio a svolgerla in seconda.

2.3. Informazione e documentazione iniziali, obiettivi del progetto

Questa parte presenta le opinioni dei docenti che hanno iniziato quest'anno (n=85), in merito all'informazione e alla documentazione relative al progetto, ricevute all'inizio dell'anno scolastico. Inoltre, attraverso il questionario, si è voluto verificare in che misura gli obiettivi dell'*Educazione alle scelte* sono chiari per i docenti coinvolti.

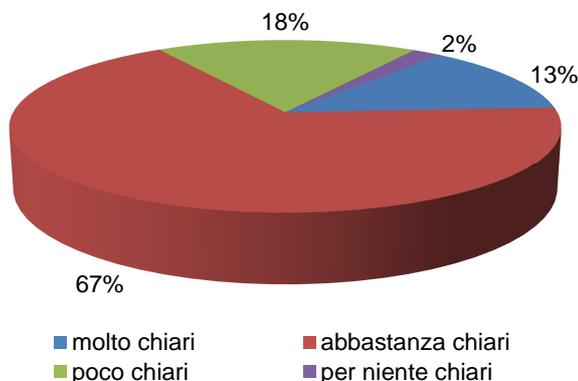
Figura 14
Informazione e documentazione iniziali



Generalmente, i docenti hanno giudicato più positivamente l'informazione fornita dalla direzione della loro sede (82% *molto o abbastanza esauritiva*) piuttosto che la documentazione scritta distribuita dai promotori del progetto (70% *molto o abbastanza esauritiva*). Quest'ultima, secondo il parere di poco più di un quinto degli interpellati è stata poco esauriente.

Considerando il rilevamento del 2013 le voci critiche sono aumentate: l'anno scorso il 9% e il 17% dei docenti ha giudicato rispettivamente l'informazione e la documentazione poco o per nulla esauritiva contro il 15% e il 28% di quest'anno.

Figura 15
Chiarezza degli obiettivi



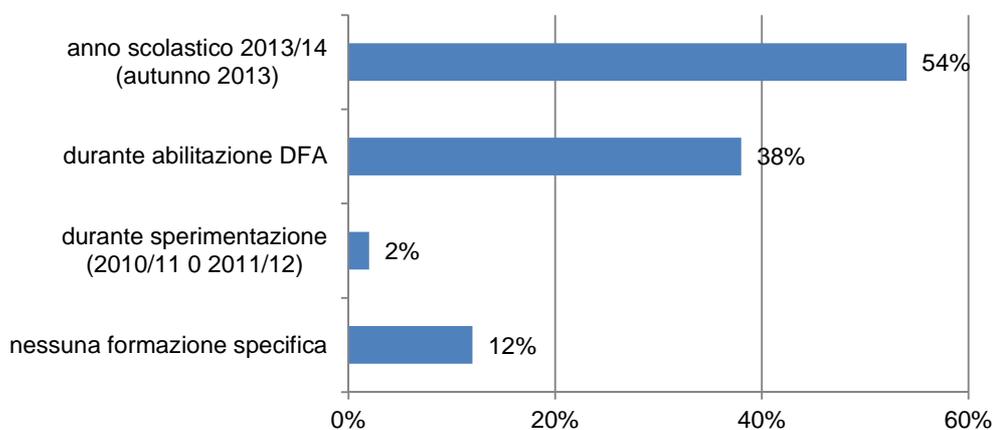
In merito alla chiarezza degli obiettivi del progetto emerge un quadro piuttosto positivo: per l'80% degli interpellati essi risultano essere molto o abbastanza chiari. Quasi un quinto dei docenti considera gli obiettivi poco chiari e soltanto il 2% per niente chiari.

Rispetto al 2013 i risultati sono un po' meno entusiastici: quest'anno il 13% ritiene gli obiettivi molto chiari contro il 29% dell'anno scorso. Il numero di coloro che si sono espressi con poco o per nulla chiari rimane praticamente invariato.

2.4. Momenti formativi

Educazione alle scelte prevede all'inizio dell'anno scolastico un momento formativo rivolto ai nuovi docenti coinvolti nell'implementazione, allo scopo di spiegare i suoi obiettivi e le attività da proporre agli allievi. I docenti che avevano già avuto occasione di svolgerla durante l'abilitazione presso il DFA, oppure durante la sperimentazione avvenuta negli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 erano esonerati dal seguirla.

Figura 16
Momenti formativi

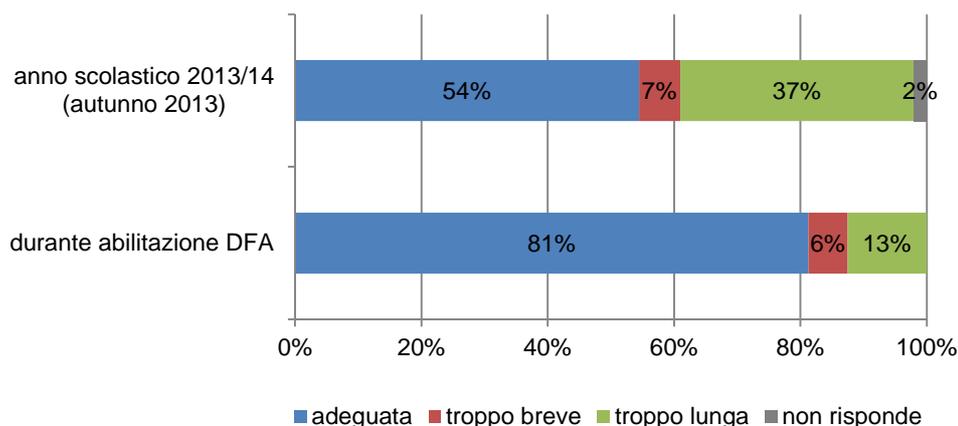


Poco più della metà dei docenti ha seguito la formazione organizzata nell'autunno 2013, impartita dagli orientatori fautori del progetto. Quasi il 40% l'ha fatta in occasione dell'abilitazione presso il DFA, mentre una decina di docenti non ha svolto alcuna formazione specifica.

Quattro persone hanno deciso di seguire quella organizzata nell'autunno 2013, sebbene l'avessero già svolta presso il DFA, mentre una l'ha fatta sia presso il DFA sia durante la sperimentazione.

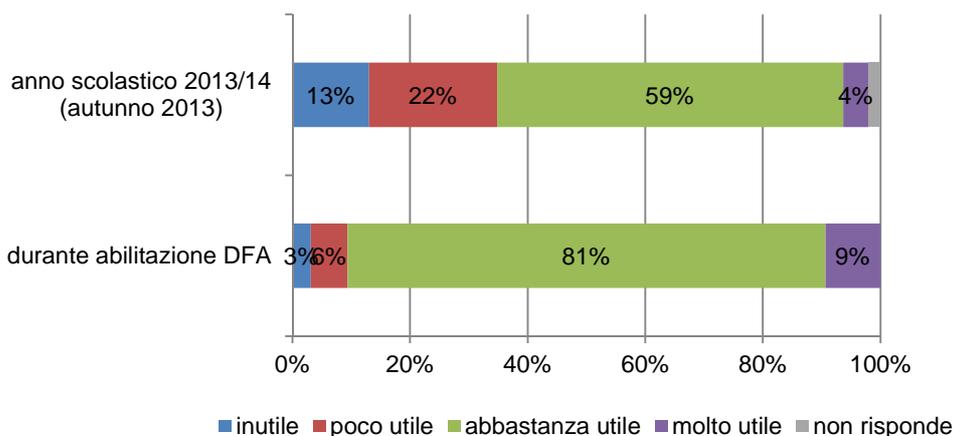
Le figure 17 e 18 illustrano le opinioni dei docenti relative alla durata e all'utilità della formazione secondo il momento in cui l'hanno seguita.

Figura 17
Durata della formazione secondo il momento formativo



Malgrado la formazione presso il DFA sia durata di più rispetto a quella impartita nell'autunno 2013 (tre giorni la prima, mezza giornata la seconda), il 37% dei docenti che hanno seguito quest'ultimo momento lo hanno giudicato troppo lungo contro il 13% di chi lo ha svolto in occasione dell'abilitazione.

Figura 18
Utilità della formazione secondo il momento formativo



Considerando l'utilità della formazione secondo il momento in cui è stata svolta, anche in questo caso emergono differenze piuttosto rilevanti: i docenti che l'hanno seguita al DFA hanno espresso pareri più positivi rispetto ai colleghi che l'hanno svolta nell'autunno 2013, rispettivamente il 90% e il 63% l'hanno giudicata abbastanza o molto utile. Il 9% di chi era presente in occasione dell'abilitazione l'ha ritenuta poco o per nulla utile contro il 35% dei docenti che l'hanno svolta nell'autunno 2013.

Il giudizio di questi ultimi risulta più negativo rispetto a quello espresso l'anno scorso dai colleghi, di cui la percentuale di *poco o per niente utile* si attestava sul 24%.

Per chi ha giudicato la formazione molto o abbastanza utile lo è stata soprattutto per i seguenti motivi:

- *chiarezza degli obiettivi e del contesto in cui è stato sviluppato il progetto;*
- *confronto e scambio d'opinione con altri docenti, esperienze di altre sedi;*
- *discussione dei materiali e delle attività da proporre agli allievi;*
- *esempi concreti;*

- nuove attività da proporre durante l'ora di classe;
- chiarito meglio ruolo del docente e dell'orientatore.

Tra i docenti che si sono espressi con *poco utile* o *inutile* c'è chi specifica che:

- mancanza di un quadro teorico esplicito;
- "scelta" di due attività da affrontare su due a disposizione;
- presentazione dei materiali senza nessun approfondimento;
- obbligo di svolgere un'attività senza possibilità di modifica, solo esecutori;
- formazione ripetitiva;
- bastano informazioni e documentazione ricevute a inizio anno scolastico, breve riunione in sede per la condivisione.

Secondo il 39% di chi ha seguito la formazione ci sono degli aspetti da migliorare. Tra cui i seguenti:

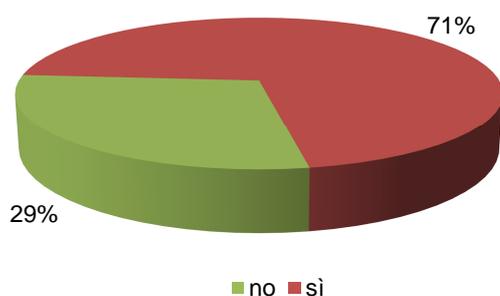
- più esempi pratici, più concretezza;
- meno ridondanza;
- partecipanti per sede, gruppo più piccolo per maggior dialogo;
- maggiore spazio per il confronto;
- più spazio per le attività di gruppo.

2.5. Attività nelle classi

All'inizio dell'anno è stato chiesto ad ogni docente di proporre un'attività per semestre, per un totale di due per anno scolastico. In ogni classe avrebbero dovuto così venire svolte quattro attività sull'arco dell'anno (due dal docente di classe e due da quello di materia).

Figura 19

Docenti e almeno due attività svolte sull'arco dell'anno scolastico in una stessa classe



Il 71% degli interpellati (n=87) ha svolto sull'arco dell'anno scolastico almeno due attività in una stessa classe, com'era stato chiesto inizialmente dai promotori del progetto, non tutti però proponendo un'attività nel primo e una nel secondo semestre. Il 29% (n=36) ha proposto soltanto una o nessuna attività.

Considerando la classe, si riscontra che il 67% dei docenti di prima e l'84% di quelli di seconda hanno proposto almeno due attività annue. Ciò significa che sono state proposte più attività in seconda piuttosto che in prima media. Inoltre, in entrambe le classi sono state svolte più attività durante il primo rispetto che al secondo semestre.

La seguente figura mostra in dettaglio come i docenti hanno ripartito le attività sull'arco dell'anno.

Figura 20
Numero di attività secondo la ripartizione sull'arco dell'anno scolastico 2013/14

	N.	%
<i>Due attività nell'anno scolastico 2013/14:</i>	87	71%
- un'attività nel primo e una nel secondo semestre	79	64%
- due attività nel primo semestre	7	6%
- due attività nel secondo semestre	1	1%
<i>Un'attività nell'anno scolastico 2013/14:</i>	31	25%
- un'attività nel primo semestre	22	18%
- un'attività nel secondo semestre	9	7%
<i>Nessuna attività</i>	5	4%
<i>Totale</i>	123	100%

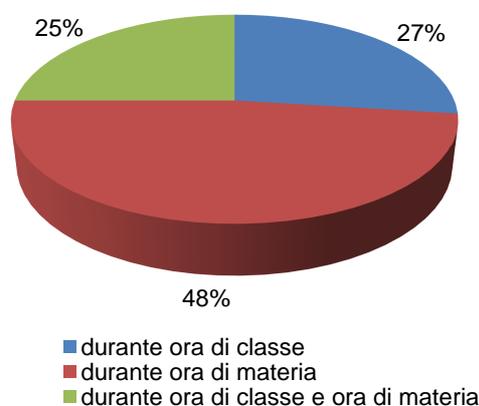
Tra chi ha svolto almeno due attività sull'arco dell'anno, il 64% ne ha proposta una nel primo e una nel secondo semestre; il 6% ne ha fatte due nel primo e l'1% due nel secondo semestre. Un quarto degli insegnanti ha svolto soltanto un'attività e più precisamente il 18% nel primo e il 7% nel secondo semestre. Infine, 5 docenti hanno risposto di non aver fatto alcuna attività.

Da questi dati si evince che generalmente i docenti hanno proposto più attività nel primo piuttosto che nel secondo semestre.

Focalizzandosi sui motivi addotti dai docenti che non hanno proposto le attività nel primo e/o nel secondo semestre risultano i seguenti aspetti.

- *Energie spese per altre attività, altre priorità, mancanza di tempo.*
- *Attività troppo lunghe, occupano troppe ore lezione.*
- *Attività non adeguate, non confacenti al piano di formazione, slegate dal programma.*
- *Lavoro già sulle scelte senza schede imposte, progetto legato al PEI, proposto altra attività sulle scelte.*
- *Le attività non sono una vera novità rispetto a ciò che già il docente propone; diverse attività sono già parte integrante delle nostre attività.*
- *Difficoltà a trovare attività che mi piacessero, che mi convincessero.*
- *Troppo presto affrontare scelte in prima media.*

Figura 21
Momento in cui si è svolta l'attività

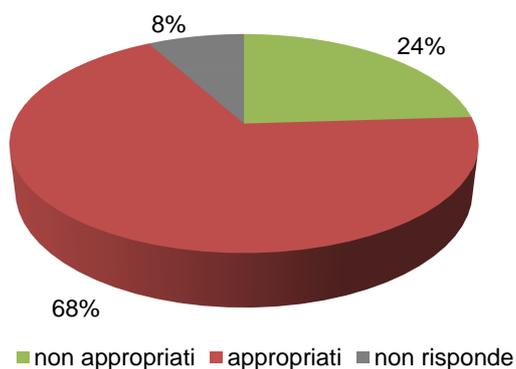


La maggior parte delle attività di *Educazione alle scelte* si dovrebbero svolgere durante le ore di materia ed in effetti quasi la metà dei docenti segnala che le ha fatte all'interno della propria disciplina. Un quarto le ha svolte sia durante l'ora di classe sia durante l'ora di materia, mentre il 27% soltanto durante l'ora di classe.

In questo caso non si può risalire a quali attività si fa riferimento e se siano state svolte nei momenti indicati sulle schede didattiche. Si ricorda che da quanto è emerso dai questionari degli allievi diverse attività sono state svolte durante le ore di classe anche se l'indicazione era di proporle nelle ore di materia.

La seguente figura mostra in che misura i docenti ritengono che i momenti per proporre le attività indicati sulle schede didattiche siano adeguati.

Figura 22
Momenti appropriati



Secondo poco più dei due terzi dei docenti, l'indicazione sulla scheda didattica relativa al momento in cui proporre l'attività era appropriata.

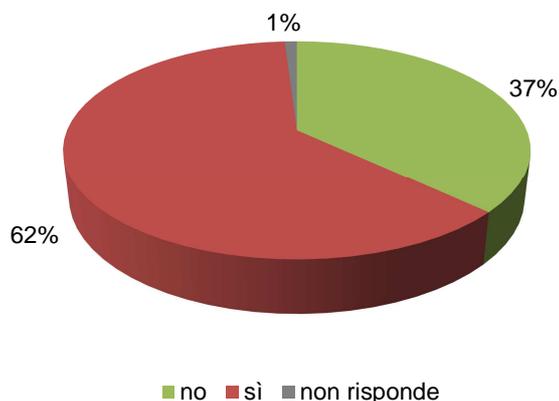
Chi pensa il contrario segnala prevalentemente di avere difficoltà nel svolgere l'attività durante l'ora di materia principalmente per due motivi: troppe poche ore settimanali a disposizione e decontestualizzazione dal programma disciplinare.

Inoltre, si osserva che le attività sono troppo lunghe e quindi neanche durante l'ora di classe si ha il tempo di proporle.

2.6. Necessità dell' *Educazione alle scelte* nella scuola media

Ai docenti che hanno iniziato quest'anno l'implementazione (n=85) è stato chiesto se ritengono necessaria l'introduzione dell' *Educazione alle scelte* nella scuola media.

Figura 23
Necessità d'introdurre *Educazione alle scelte*



Quasi i due terzi degli interpellati ritengono che l'introduzione dell'educazione alle scelte nella scuola media sia necessaria, mentre il rimanente 37% ha risposto negativamente.

Questi risultati sono simili a quelli emersi dal rilevamento del 2013: la percentuale di risposte affermative è leggermente più elevata nel 2014 (62%; 58% nel 2013).

Alcuni docenti hanno risposto affermativamente anche se diversi aspetti del progetto andrebbero modificati e più precisamente scrivono che:

- *i materiali, i contenuti e le modalità delle attività andrebbero ridiscussi;*
- *l'introduzione dell'educazione alle scelte non dovrebbe interferire con la realizzazione dei programmi che già risentono della mancanza di tempo;*
- *dovrebbero venire proposte soprattutto nell'ora di classe, come attività in più da svolgere;*
- *il bisogno è reale ma non è dei docenti di materia, non si può quindi chiedere loro di farlo rientrare nell'ambito della disciplina che insegnano;*
- *il docente dovrebbe poter sviluppare un progetto coerente e organico al di là delle schede a disposizione e delle modalità previste dal progetto;*
- *dovrebbe essere un progetto trasversale tra PEI e Piano di formazione; inserito in un discorso più ampio e organico;*
- *il progetto ha un suo significato, ma va completato, corretto e non si può pretendere che siano i docenti a dover fare questo lavoro.*

Altri docenti invece mettono l'accento sugli aspetti positivi di questo progetto, ossia:

- *è giusto fare riflettere gli allievi già da subito sull'argomento, sulle scelte future;*
- *è un importante momento di crescita e confronto per gli allievi;*
- *la scuola forma per la società, ed è giusto che conservi sempre un occhio vigile su ciò che la società significa in termini di scelte per la vita;*
- *è importante iniziare sin dalla prima media perché è proprio questo il momento ideale per iniziare a maturare una consapevolezza riguardo al proprio futuro;*
- *i ragazzi arrivano in quarta media sempre meno preparati per scegliere una professione;*
- *è positivo stimolare una riflessione preliminare da parte degli allievi sull'orientamento anche nel primo biennio della scuola media;*
- *riflettere sui progetti, su come impostare al meglio il presente per un miglior futuro prossimo venturo non fa male a ragazzi;*

- *si cerca di stuzzicare l'allievo riguardo al suo futuro senza però mettere troppa pressione sulla scelta da fare in futuro.*

Chi non è del parere che nella scuola media vada introdotto il programma *Educazione alle scelte* giustifica questa sua posizione soprattutto precisando che i docenti nella loro quotidianità fanno già educazione alle scelte senza un programma apposito.

- *Ritengo che con molte attività che normalmente vengono svolte si educa alla scelta molto meglio che con queste attività preconfezionate.*
- *Il progetto è già integrato nella sede e non credo sia necessario introdurre ulteriori attività puntuali in tal senso.*
- *Ogni docente dovrebbe prendere a carico l'educazione alle scelte dei propri allievi e guidarli in questo percorso quotidianamente.*
- *Già esiste una sensibilità in tal senso da parte di molti docenti e dell'istituzione scolastica.*
- *Già svolgevo attività di questo tipo nelle mie materie.*
- *Il docente di classe o di materia che sa fare bene il suo mestiere già si preoccupa di sensibilizzare i propri allievi, di aiutarli a imparare a conoscersi e di educarli alle scelte.*
- *Nella pratica quotidiana di ogni insegnante c'è già la parte dell'educazione alle scelte, e ogni bravo insegnante educa alle scelte ogni volta che propone lezioni in cui bisogna utilizzare il senso critico.*
- *I docenti promuovono l'educazione alle scelte nelle proprie attività didattiche.*

D'altro canto c'è chi ritiene che questo aspetto non dovrebbe venire trattato né dai docenti e né a partire dal primo biennio:

- *credo che abituare gli allievi alle scelte sia un compito della famiglia;*
- *l'orientatore fa già un ottimo lavoro e alla fine del suo percorso obbligatorio il ragazzo è in grado da solo di valutare le varie porte che ha aperte;*
- *potrebbe essere pertinente e di attualità ma proposto ad allievi di terza e meglio ancora di quarta; non con le classi di prima media;*
- *gli allievi nel primo biennio devono concentrarsi sulla riuscita scolastica;*
- *gli allievi di prima media non riescono a capire il senso di svolgere queste attività.*

2.7. Proposte di miglioramento

Numerosi docenti hanno formulato proposte per migliorare il progetto *Educazione alle scelte*.

- *Non imporre le attività; abolire l'obbligatorietà di questi materiali.*
- *Dare delle linee direttive che possano però essere variate e adattate alle situazioni e che permettano di introdurre quegli argomenti che vengono comunque già trattati a scuola.*
- *Possibilità di modificare maggiormente le schede date, tenendole solo come linee guida.*
- *Lasciare che ogni docente decida come e cosa proporre come attività di educazione alle scelte e non imporre attività strettamente stabilite.*
- *Lasciare più libertà al docente sulle schede/materiali affinché possa "farsi propria" le lezioni e rendere così tutto più fruibile agli allievi.*
- *Lasciare maggiore autonomia ai singoli istituti.*
- *Coinvolgere maggiormente i docenti di classe e di materia nell'attuazione delle schede e del progetto.*
- *Considerare maggiormente l'opinione dei docenti in merito alla didattica e alla pedagogia utilizzate nelle schede.*
- *Sarebbe interessante organizzare delle giornate durante le quali i docenti stessi possono proporre modifiche alle lezioni esistenti, o addirittura proporre nuove lezioni.*
- *Preparare con altri docenti di materia e di sede il programma da proporre durante l'anno come si fa per le verifiche.*
- *Inserire le attività tenendo conto del piano di formazione delle singole materie; materiali più adeguati alle lezioni.*
- *Aspettare che con l'implementazione di Harnos si possa inserire meglio nella rete delle altre competenze e nelle diverse disciplinarietà.*
- *Ampliare la scelta delle attività che si possono svolgere nell'ora di classe e nelle varie materie.*
- *Proporre attività più adatte all'età degli allievi, più motivanti.*
- *Sfruttare orientatrice dal primo anno proponendo un'attività introduttiva con lei.*
- *Proporre agli orientatori o a docenti volontari di presentare queste attività.*
- *Questo progetto dovrebbe essere portato avanti dagli orientatori/trici.*
- *Potenziamento dell'orientamento, con delle figure valide (orientatore) che sappiano fare il loro lavoro, evitando così di far ricadere questo onere sulle spalle dei docenti.*
- *Pensare a una settimana tematica, a giornate speciali; organizzare delle giornate mirate che coinvolgano tutte le classi.*
- *Concentrare l'educazione alle scelte in una o due mezze giornate all'anno.*
- *Iniziare l'educazione alle scelte dalla seconda media o dal secondo biennio.*

La maggior parte delle proposte riguarda i contenuti delle attività e le modalità con cui proporle.

I primi dovrebbero essere più conformi ai programmi di formazione, mentre per quanto riguarda il secondo aspetto, si propone principalmente di dare maggiore libertà al docente per pianificare e modificare le attività.

3. Bilancio delle sedi

All'inizio dell'anno scolastico 2013/14 è stato chiesto ai coordinatori e agli orientatori di sede di organizzare, alla fine del primo semestre, un incontro di bilancio con i docenti coinvolti nel progetto *Educazione alle scelte*, al fine di fare il punto alla situazione, raccogliendo le loro opinioni in merito al primo periodo (eventuali difficoltà, proposte, ecc.) e per pianificare le attività del secondo.

Dopo questo incontro i coordinatori e gli orientatori hanno redatto un documento con i punti principali emersi e lo hanno inviato al Gruppo di lavoro.

Avendo dato piena libertà ai singoli istituti sull'impostazione e i contenuti del bilancio di metà anno ogni sede ha trasmesso quanto ha ritenuto opportuno.

Questa terza parte presenta quindi gli aspetti scaturiti in termini qualitativi e non quantitativi, riprendendo tutti gli elementi citati dalle sedi, sia che siano stati segnalati una o più volte.

Generalmente le scuole hanno evidenziato sia aspetti positivi sia negativi del progetto, che in gran parte sono stati sottolineati dai singoli docenti nel questionario *online*, di cui sono stati presentati i risultati nella seconda parte del documento. Accanto ad essi c'è chi ha formulato delle proposte di modifica e miglioramento del progetto.

3.1. Aspetti positivi

Gli elementi positivi si riferiscono principalmente da un lato ai contenuti delle attività e dall'altro al progetto in generale.

Attività

- *Il materiale ricevuto per lo sviluppo del percorso in classe è stato considerato valido e ben spendibile con gli allievi, premesso che ogni docente si è preso la libertà di adattare e modificare ciò che era proposto a dipendenza delle situazioni, dell'esperienza e della propria sensibilità.*
- *Attività integrate in maniera relativamente 'naturale' all'interno della programmazione didattica delle varie materie, o nei momenti dedicati all'ora di classe.*
- *Gli allievi hanno partecipato con interesse alle varie attività proposte.*
- *Le attività hanno permesso di rafforzare il legame all'interno del gruppo classe.*
- *Attività ben recepite da allievi e docenti.*
- *Le attività permettono di introdurre gli allievi alle riflessioni inerenti alle scelte e al mondo delle professioni.*

In generale

- *Progetto supportato all'interno della sede dall'orientatore professionale, che ha offerto la sua consulenza in caso di bisogno.*
- *Tutti i docenti della sede riconoscono la necessità di sensibilizzare per tempo gli allievi alle scelte professionali; pertanto, avviare un progetto del genere già nelle classi del primo biennio non può che essere utile all'orientamento futuro.*
- *Cominciare a parlare di professioni già in prima media ha dato spunti interessanti.*

3.2. Aspetti negativi

Per quanto riguarda gli aspetti critici, anche in questo caso emergono elementi riguardanti sia i contenuti delle attività e il modo in cui vengono proposte sia il progetto in generale.

Attività

- *Nelle attività viene quasi sempre proposta una riflessione sulle professioni, anche se nel primo biennio il tema della scelta dovrebbe essere slegato da questo argomento.*
- *Le schede non sono di pronto uso o perché non sono legate al programma o perché le attività si rivelano anacronistiche.*
- *Le schede didattiche sono state modificate dai docenti, personalizzandole e rendendole più aderenti al loro programma.*
- *Alcune schede proposte sono state fortemente modificate dai docenti che hanno così cercato di dare un senso all'attività o hanno provato ad integrarle meglio nel piano di formazione specifico della propria materia.*
- *Modificato attività con aiuto dell'esperto.*
- *Obiettivi delle attività simili a quelli già perseguiti nei normali programmi disciplinari; attività ridondanti rispetto a quanto già si fa nell'ambito dell'educazione alle scelte; l'aspetto del saper scegliere è implicito in tutte le materie.*
- *Attività non facilmente integrabili nel programma; i docenti non hanno potuto cogliere collegamenti con il programma disciplinare di materia; proposte difficilmente agganciabili al programma di materia.*
- *Obiettivi delle attività talvolta ambiziosi.*
- *In generale gli allievi di prima media non riescono a capire cosa si stia facendo e perché lo si fa, a cogliere il senso.*
- *Alcuni contenuti dell'attività di difficile comprensione per allievi di prima media.*
- *Allievi ancora troppo piccoli per rapporto alla tematica.*
- *Non sempre contenuti adatti all'età degli allievi.*
- *Quattro attività annue per classe sono troppe.*
- *I tempi per svolgere l'attività superano spesso quelli indicati sulla scheda didattica.*
- *Attività imposte dall'esterno che i docenti non sentono proprie.*
- *Per alcune materie poche attività proposte, poca scelta.*

In generale

- *Difficoltà a sviluppare nuovi progetti accanto al normale avanzamento del programma disciplinare con l'inserimento di scadenze su più fronti, soprattutto nelle classi del secondo ciclo.*
- *Progetto vissuto come un intralcio, un oggetto estraneo rispetto alle normali attività scolastiche.*
- *Obbligatorietà di partecipazione al progetto.*
- *Perplessità riguardo al quadro concettuale e alle finalità educative del progetto.*
- *Obiettivi principali dell'educazione alle scelte sono già presenti all'interno del PEI.*

3.3. Proposte

Accanto agli aspetti positivi e negativi diverse sedi hanno formulato proposte per apportare modifiche e/o miglioramenti al progetto.

- *Integrare maggiormente le proposte nelle normali attività didattiche; adattare ulteriormente i temi in funzione dei piani di formazione specifici delle varie materie.*
- *Libertà al docente di scegliere l'attività da proporre, secondo il suo programma.*
- *Libertà al docente di scegliere cosa e quando proporre in merito al tema della scelta.*
- *Più scelte e più idee a disposizione dei docenti.*
- *Maggiore flessibilità nell'interpretare le attività proposte.*
- *Proporre l'educazione alle scelte unicamente in seconda e terza media: per gli allievi di prima troppo presto, quelli di quarta hanno già effettuato la loro scelta per il futuro.*
- *Progetto più intensivo ma limitato nel secondo biennio.*
- *L'educazione alle scelte dovrebbe essere, almeno nel primo biennio, svincolato da quello della scelta della professione.*
- *Maggiore coordinamento tra docente di classe e docente di materia coinvolti nel progetto.*
- *Progetto gestito da esperti e docenti e non dagli orientatori.*
- *Introdurre un'attività orientativa generale con l'orientatrice di sede, al fine di "preparare il terreno" per esercizi di questo tipo.*
- *Presenza orientatore/trice durante attività.*

Le proposte riguardano principalmente un maggiore adattamento delle attività ai programmi disciplinari e una maggiore libertà per il docente di scegliere quando e cosa proporre nell'ambito dell'educazione alle scelte. C'è anche chi propone di posticipare il programma al secondo biennio.

Conclusioni

In generale, le opinioni espresse da allievi e docenti durante questo secondo anno d'implementazione rispecchiano quelle dell'anno scorso, sia considerando gli aspetti positivi sia quelli più critici.

Tra gli allievi, con l'82% di soddisfatti, traspare un giudizio positivo in merito alle attività svolte. I pareri più entusiastici si riscontrano maggiormente tra chi frequenta la prima rispetto a chi è in seconda media, sebbene tra questi ultimi i soddisfatti superino il 70%. Anche la durata e la difficoltà delle attività sono state valutate positivamente dalla maggior parte degli allievi, con una quota più alta di pareri positivi tra gli allievi di prima media.

Considerando le lezioni in cui sono state proposte le attività, dalle risposte degli allievi emerge che alcune di esse sono state svolte durante l'ora di classe, sebbene il docente le avrebbe dovute affrontare durante le ore di materia.

Per quanto riguarda l'utilità delle attività, nelle risposte dei ragazzi si ritrovano gli obiettivi enunciati dai fautori del progetto: dall'imparare ad effettuare delle scelte, all'approfondire il mondo scolastico e professionale, dal conoscere se stessi e gli altri a prendere confidenza con gli strumenti utili per la raccolta di informazioni.

I docenti coinvolti nell'indagine si dividono equamente tra chi si ritiene soddisfatto (49% molto o abbastanza soddisfatto) e chi esprime insoddisfazione (51% poco o per nulla soddisfatto), indipendentemente se al primo o al secondo anno d'implementazione. Per un quinto di questi ultimi il proprio grado di soddisfazione è peggiorato rispetto all'anno scorso.

Analizzando i vari elementi del progetto, l'informazione data all'inizio dell'anno dalle sedi scolastiche è stata valutata più positivamente rispetto alla documentazione distribuita dai fautori del progetto. Il giudizio relativo a entrambi gli aspetti è peggiorato rispetto all'anno scorso.

Anche per quanto riguarda la chiarezza degli obiettivi, le risposte di quest'anno sono meno entusiastiche (13% di *molto chiari*) rispetto a quelle dell'anno scorso (29% di *molto chiari*).

La formazione dei docenti prima di affrontare le attività di *Educazione alle scelte* è stata seguita da taluni nell'autunno del 2013 (mezza giornata tenuta dagli orientatori, fautori del progetto), da altri in occasione dell'abilitazione presso il DFA oppure durante la fase di sperimentazione. Più apprezzata risulta essere la formazione seguita al DFA rispetto a quella organizzata nell'autunno 2014, per quanto riguarda sia la durata sia la sua utilità.

In merito alla pianificazione delle attività sull'arco dell'anno scolastico non tutti i docenti ne hanno svolte due, una per semestre, come richiesto dai fautori del progetto. C'è chi ha proposto due attività nel primo, chi nel secondo semestre, chi ne ha fatta soltanto una sull'arco dell'anno e chi nessuna attività.

Sebbene la metà dei docenti si dica poco o per nulla soddisfatta del progetto, quasi i due terzi ritengono comunque necessaria l'*Educazione alle scelte* nella scuola media.

Dai bilanci delle sedi si sottolineano sia gli aspetti positivi sia quelli critici già espressi dai singoli docenti, accompagnati da proposte concrete di miglioramento del progetto.

Tra i primi c'è da un lato l'apprezzamento degli allievi nei confronti delle attività svolte e dall'altro l'importanza di iniziare già in prima media a parlare di scelte e professioni.

Gli elementi negativi si riferiscono prevalentemente alla mancanza di tempo per proporre le attività e alla loro difficile integrazione nella programmazione disciplinare. Inoltre, è stata criticata l'impostazione rigida dell'esperienza ed è stato sottolineato che nelle normali attività proposte dai docenti l'educazione alle scelte viene già integrata.

Tutti questi punti critici erano già emersi l'anno scorso e quindi nel corso dell'anno scolastico 2013/14 si è lavorato molto per cercare di ovviarli.

In effetti, in collaborazione con docenti ed esperti da un lato sono state sviluppate numerose nuove attività per dare più scelta ai docenti, dall'altro a talune di esse sono stati apportati dei cambiamenti

per renderle più compatibili con i programmi disciplinari. Questo lavoro di miglioramento e ampliamento dell'offerta proseguirà anche nell'anno scolastico 2014/15.

Inoltre, per il terzo anno d'implementazione si vuole responsabilizzare maggiormente le singole sedi, dando più autonomia nella gestione del progetto, e precisare con più enfasi il fatto che le attività sono delle proposte indicative su cui il docente può intervenire per adattare alla sua classe e al suo programma.

Grazie alla raccolta d'informazioni che continuerà anche durante l'anno scolastico 2014/15 si potrà verificare se effettivamente queste misure potranno migliorare ulteriormente l'accoglienza del programma *Educazione alle scelte* negli istituti scolastici.